

LA TESINA

<i>La tesina non è</i>	<i>La tesina è</i>
<i>Non è un testo di tipo compilativo, cioè una specie di 'compilation' fatta assemblando brani tratti da altri testi, un 'collage' di citazioni</i>	È un lavoro di ricerca su argomenti che caratterizzano l'indirizzo di studi . La tesina è una tesi nel senso vero e proprio, cioè un testo dove esponi una tua idea o una tua opinione su un argomento scelto da te e la sostieni dimostrando la sua validità (ad es. attraverso opinioni di altri, dati statistici, pareri di esperti, immagini).
<i>Non è una pubblicazione di tipo enciclopedico</i>	È un breve testo scritto, ipertestuale, o un "lavoro" (grafico, plastico ecc.) realizzato da te.
<i>Non è un'attività da appaltare all'esterno</i>	È un lavoro di ricerca da produrre sotto la guida dei propri insegnanti
<i>Non è un lavoro da improvvisare a pochi giorni dall'esame</i>	È realizzare " un prodotto originale "; per farlo lo studente deve ricercare le fonti, selezionarle, capirle. L'originalità non consiste nella stramberia, ma nella tua capacità di portare – a sostegno della tua tesi – argomenti da te ben padroneggiati e sostenuti con vigore e con riflessioni personali.
<i>Non è una ricerca intesa come copiatura di un paio di libri</i>	È un lavoro che deve mettere in evidenza le tue capacità di analisi e di sintesi

FASI DI LAVORO

PRIMA FASE: Scelta dell'argomento e del titolo.

Parti da un tema di tuo **interesse**, non necessariamente scolastico. Più si restringe il campo, l'oggetto della ricerca, meglio è. Per fare ciò, è utile l'aiuto dei tuoi docenti, che ti aiuteranno a definire un titolo. Sarà provvisorio, come un viaggio che devi incominciare. Definire il titolo serve a passare **dall'area tematica all'aspetto specifico** e a garantire originalità al tuo lavoro. Una volta definito (sarà comunque provvisorio), trasformalo in domande. Una di esse sarà più importante delle altre, diventando così il tuo titolo segreto, che ti orienterà sull'aspetto centrale della ricerca.

SECONDA FASE: Ricerca bibliografia e ricerca dei materiali.

Consulta i tuoi insegnanti.

Prosegui con le bibliografie contenute nei tuoi manuali scolastici.

Prosegui su enciclopedie, dizionari tematici, storie dell'arte (della letteratura, della filosofia ecc.) generali e via internet (Wikipedia è uno strumento generalmente affidabile, ma confronta sempre più fonti selezionandole attentamente da siti attendibili).

Prova a digitare su google le parole chiave del tuo argomento/titolo, poi però valuta selettivamente i siti cui vieni rinviato: su internet trovi di tutto, dalle lezioni universitarie di alto livello alla peggiore spazzatura (per es. a scopo pubblicitario)

Se hai individuato un testo specialistico che si occupa del tuo argomento, o di una parte rilevante di esso, individua i riferimenti bibliografici o iconografici ivi contenuti.

Dei testi che leggi, prendi appunti brevi – non riassumere tutto, annota solo le idee che ti hanno colpito come nuove o particolarmente “esplosive”. Tali appunti scrivili su apposite schede dove annoterai gli estremi per le eventuali citazioni e per la bibliografia finale (autore, titolo, edizione, ecc.)

Per il materiale iconografico, cerca su internet o – se si tratta di opere che puoi trovare su libri – usa lo scanner. Ha grande valore strategico per la qualità del tuo lavoro l'**autoproduzione**: fotografie, disegni, tavole, schizzi, grafici ecc. da te prodotti.

TERZA FASE: Piano di lavoro.

Consiste nel rispondere ad alcune domande:

- a. Che cosa vuoi dire.
- b. Quali sono gli spunti chiave per dirlo, tra i tanti che hai raccolto.
- c. Come lo dici, cioè con quale tipo di testo, con quale linguaggio.
- d. Quale è l'ordine logico delle tue argomentazioni.

Si tratta in sostanza di produrre un indice. Sarà provvisorio, può modificarsi in corso d'opera; non è un male, altrimenti che ricerca è? I punti dell'indice corrisponderanno ai capitoli della tesi. E' bene poi curare l'efficacia comunicativa del tuo lavoro: per semplificare con uno slogan, “**immagini, non solo parole**”. Anche in questa fase è utile consultare i tuoi insegnanti.

QUARTA FASE: Produzione.

Lunghezza:

Non c'è una lunghezza prescritta, né minima, né massima. Tieni solo presente che in dieci minuti di colloquio non potrai esporre un paio di centinaia di pagine, né è verosimile che la commissione possa leggerne uno prima dell'esame di ogni candidato. Puoi decidere di mettere tutto per iscritto per avere l'intero tuo argomento esposto analiticamente e in bell'ordine, per esibirlo all'esame o anche solo per avere il tuo “percorso” ben chiaro: ma in ogni caso preparati anche una sintesi che tu possa esporre nel breve tempo che avrai a disposizione. Su questa sintesi, negli ultimi giorni prima dell'esame, preparerai la tua “recita”.

Stile:

Non ostinarti sul primo capitolo, per incominciare a scrivere. Non fare periodi lunghi. Se ti vengono, spezzali. Ripeti i soggetti, usando il meno possibile pronomi e subordinate. Non usare puntini di sospensione e punti esclamativi. Non usare l'articolo davanti al nome proprio. Non italianizzare i nomi stranieri. Definisci un termine specifico quando lo usi per la prima volta, per esempio con una nota. Cura l'aspetto grafico del lavoro: la regolarità delle spaziature, dei caratteri, non abusare del grassetto e delle sottolineature.

Uso delle citazioni:

- per brani oggetto di analisi dovranno essere sufficientemente ampie
- si presume che confermino le tue idee, a meno che non siano precedute da rilievi critici
- devono essere riconoscibili autore e fonte
- devono essere fedeli.

Uso delle note:

- fornire le fonti delle citazioni
- aggiungere indicazioni bibliografiche

- fornire citazioni di rinforzo
- ampliare affermazioni
- fornire traduzioni
- fare rinvii esterni o interni (usa: Cfr.)
- pagare debiti: non esprimere idee che non sono tue (usa: Cfr.)
- le puoi inserire: a piè di pagina / alla fine di ogni capitolo / alla fine della tesi (in tal caso distinte per capitolo).

Bibliografia:

E' uno dei capitoli della tesi, è un elemento importante: permette all'esaminatore di vedere, al primo colpo d'occhio, la serietà dell'impegno di chi ha redatto il lavoro e di giudicarne la preparazione.

- La bibliografia deve essere compilata in ordine alfabetico: se si devono citare più opere di uno stesso autore, si incomincerà dalla più vecchia. Per i libri si indica: cognome, nome (o iniziale), titolo (sottolineato o in grassetto), editore, luogo di edizione ed anno.
- Per i periodici e le riviste, invece, dopo cognome e nome dell'autore, si riporta il titolo dell'articolo tra virgolette, il titolo del periodico sottolineato, quindi l'indicazione del volume (o annata) in numeri romani (o più modernamente, in cifre arabe), il numero e, infine, l'indicazione delle pagine (precedute da "pp.").

Introduzione:

E' uno dei capitoli della tesi. Serve a: raccontare come è nata l'idea di fare ricerca sull'argomento della tesi, descrivere i problemi, le difficoltà, ma anche le scoperte incontrate nel lavoro, fare un breve sommario del contenuto dei capitoli, esprimere eventuali ringraziamenti a chi ti ha aiutato.

Stampa:

Predisponi sempre un backup su cd (o chiavetta USB) del lavoro realizzato, per evitare di dover ripartire da zero in caso di disguidi informatici (per es. per salvataggi erronei). Al termine del lavoro stampa la tesina in almeno due copie: una per la commissione esaminatrice che poi la metterà negli archivi della scuola ed una per te.

QUINTA FASE: Presentazione.

Il colloquio d'esame si apre con un argomento scelto dal candidato. E' il momento in cui presenterai il tuo lavoro (mappa concettuale, tesina, cartacea o multimediale, con slide di presentazione o meno, dipende da te). Credibilmente non avrai a disposizione più di dieci minuti/un quarto d'ora. Pertanto è decisivo curare l'efficacia della presentazione: la capacità di porgere, coinvolgere, entrare in relazione con i commissari, non solo sul piano della chiarezza, sinteticità, sicurezza dei contenuti delle argomentazioni, ma anche sul piano di quella che i latini chiamavano "actio", cioè la postura, il tono della voce, l'occupazione dello spazio, della "scena". E' utile provarsi per tempo con personali simulazioni a casa e/o a scuola, con compagni e docenti della classe.

TEMPISTICA

Da oggi alla fine dell'anno devi darti le seguenti scadenze:

1. Metà febbraio: ultimata almeno la fase 1, cioè essere passati - tramite un colloquio con i docenti - dall'area tematica all'argomento specifico, con la definizione di un titolo provvisorio.
2. Metà maggio: presentazione di semilavorati della fase 4.